ISTRUZIONI PER GL'ISPETTORI E GEOMETRI DEL NUOVO CATASTO APPROVATE...

Toscana

ISTRUZIONI

PER GL' ISPETTORI E GEOMETRI

DEL NUOVO CATASTO TOSCANO

DISPOSIZIONI GENERALI

1. La gran rete dei Triangoli, che partendosi da una o più basi dee stabilire, e collegare tra loro i principali punti del Continente del Gran-Ducato, viene affidata a un Astronomo. Questo è incaricato di dare a ciascuno dei tre Ispettori la misura di una base, o di un lato della grande Triangolazione Geodesica per attestarvi, Comunità per Comunità, le loro secondarie misure, aggiungendo altresì la notizia degli Azimut, e della posizione del Meridiano, che passa per il Capoluogo del Territorio Comunitativo da misurarsi, non meno che di altri punti, o caposaldi, o segnali, che servir possano alle verificazioni opportune.

Gli Ispettori averanno, in primo luogo, l'incarico di riconoscere i Vertici degli angoli del contorno, o perimetro della Mappa da rilevarsi di ciascheduna delle Comunità comprese nel Territorio a loro assegnato (Sezione poi per Sezione quand'abbia luogo), dietro all'avviso partecipato dal Gonfaloniere ai Proprietarj se occorra notarvi i limiti dei loro Possessi, e di determinare nell'interno del Perimetro, che fa confine, altri punti di tal maniera connessi per via di Triangoli da poterne dedurre trigonometricamente (tutte le volte che la disposizione dei Triangoli lo permetta), prevalendosi delle basi, o lati somministrati loro dall'Astronomo, la misura della superficie intera del particolar Territorio Comunitativo; e ciò all'oggetto di servir di confronto, e verificazione alle Operazioni, che verranno eseguite dai Geometri o Agrimensori nell'intera estensione di esso, e di riprova o conferma alla somma delle superficie parziali di tutti gli Appezzamenti di terra, che vi son contenuti.

II. Sotto la direzione, e vigilanza perpetua, e dipendentemente dai suggerimenti dei tre Ispettori nominati dalla R. Deputazione, un per ciascuno dei tre Territorj, o come si dicono *Compartimenti* del Gran-Ducato, Fiorentino, Senese, e Pisano, e nel me-

desimo residente, opereranno i Geometri denominati di prima Classe, la cui nomina deve dipendere dalla R. Deputazione, udito prima il parere del respettivo Ispettore.

III. Dai Geometri di prima Classe si proporranno non più di cinque Geometri di seconda per ciascheduno; bene inteso, che questi siano approvati dalla R. Deputazione; che quelli sian responsabili a tutto lor rischio dell' operato dagli ultimi; e che i patti tra lor convenuti siano a notizia della R. Deputazione, ed approvati dagli Ispettori residenti nei respettivi *Compartimenti*, ove si debbano levar di pianta i Terreni, ed i Fabbricati. Oltre alle Piante dei Territorj Comunitativi, i Geometri di prima Classe debbon formare il *Quadro* detto dai Francesi *d' insieme* (Mappa Topografica intera ed in un sol Foglio), e la Lista alfabetica.

IV. Tanto l' incominciamento, quanto la prosecuzione del levar di pianta dovendo perlopiù contemporaneamente aver luogo in ognuno dei tre mentovati *Compartimenti*, gli Ispettori saranno spediti alla visita di quei Territorj Comunitativi, che dalla R. Deputazione vengano in progresso di tempo destinati a eseguirvi l' operazioni della Misura.

1.° Esamineranno da prima tutta la Linea andante del Confine d'ognuno dei Territorj Comunitativi cogli altri contigui in compagnia del respettivo Gonfaloniere delle Magistrature delle Comunità confinanti, o d'uno dei Priori, o d'altra Persona più pratica del Paese a ciò delegata, e dalle Magistrature medesime eletta insieme con due altri Soggetti, che unitamente al Cancelliere debbon poi tutti firmar l'Atto finale.

2.° Quindi segneranno un abbozzo o schizzo di Pianta dimostrativa, che rappresenti l'intero andamento della Linea di Confine con tutte le sue adiacenze, sia a destra, come a sinistra, cioè Strade, Rii, Case, Balze ec. coi nomi dei Luoghi, e dei Possessori delle Terre adiacenti, ed ogni altra cosa che possa dar lume ai Periti, i quali dovessero nell'occasion della Stima ben conoscere, e riscontrare in ogni occorrenza i limiti dei Terreni particolari, prossimi o intersecati dalla Linea di Confine dei Territorj Comunitativi contigui.

3.° E quando rispetto a questa ve ne fosse una parte tuttora in controversia, e indeterminata, nè riuscisse all'Ispettore in compagnia dei Rappresentanti le due contigue Comunità di sopirla nell'atto della sua visita; o quando all'Ispettore paresse

che fosse utile qualche cambiamento di porzion del Confine, onde modificarlo, e ridurlo reale colle respettive compensazioni di Territorio; nel primo caso darà egli contezza alla R. Deputazione della maniera, e delle ragioni, che condurrebbero a decidere la questione; e nel secondo segnerà in Pianta il suo Progetto, e scriverà i suoi motivi perchè la R. Deputazione, esaminato tutto quel che appartiene all'uno o all'altro soggetto, esponga il proprio parere al R. Governo, ed attenda l'approvazione Sovrana.

4.° Sarà altresì cura dell'Ispettore di ben guardare nel tempo di questa visita le Strade descritte nel Campione, o comprese dentro del Circondario di una sola Comunità, cioè strettamente Comunitative, o intersecanti più Circondarj sotto nome di Vie Provinciali, e d'informarsi accuratamente della loro necessità o del vero grado di utilità referito al pubblico bene; e proponendone qualche mutamento a quest'uopo, ne farà il suo motivato Rapporto alla R. Deputazione.

5.° Dalla Linea di Confine internandosi nel Territorio Comunitativo osserverà se a riguardo della sua ampiezza meriti d'esser diviso in due o più Sezioni, da consegnarsi per la misura (quando conven-

ga) a due o più Geometri di prima Classe; coll' avvertenza però, che più che si possa le designate Sezioni riescano circoscritte da Confini reali.

6.° Sarà parimente sua cura quella di ben disporre tutta la piccola Triangolazione nell' interno di ciascun Territorio Comunitativo; di segnare in essa i punti stabili di riscontro ben distribuiti per regola dei Geometri; e terminata ogni Pianta di delinearla in *lapis* a tergo della Carta, e dividere qualunque suo Appezzamento in Triangoli, senza l' obbligo di tracciarne ancora l' altezza. Ivi sarà altresì scritta la Misura dell' area, rilevata col metodo grafico dei Quadrati dalla Triangolazione, che cuopra per quanto si possa tutta la superficie del Territorio.

V. Dei tre Ispettori il solo del *Compartimento* Fiorentino, tutte le volte che per obbligo principal del suo Impiego non sia in visita alla Campagna, risederà presso la R. Deputazione in Firenze, all' effetto di assistere ad alcune speciali incumbenze relative alle Mappe, ed alle Misure dell'aree: gli altri due dovran dimorare nel *Compartimento* a loro assegnato, stando nel luogo più prossimo alle Operazioni di Agrimensura, che vadano successivamente facendosi, ed

avanzandosi, eccetto i casi infrequenti di esser chiamati, o di domandare e ottenere dalla R. Deputazione, per lo schiarimento più facile e pronto di qualche dubbio, il permesso di una gita straordinaria, ed eccettuata ugualmente la circostanza che per una causa o per l'altra trovandosi inoperosi sul luogo siano dalla Deputazion richiamati all' Ufizio del Catasto in Firenze.

VI. Sapendosi che d'alcune poche Comunità dello Stato instituite recentemente non sono ancora determinati i Confini, apparterrà all' Ispettor respettivo del *Compartimento*, ove sia situata o questa o quella delle divisate moderne Comunità, la proposizion della Linea del loro Confine da farsi alla R. Deputazione, scegliendo al più possibile Confini reali, per quindi attendere gli Ordini superiori.

VII. Tra le altre suddescritte incumbenze gli Ispettori averanno inoltre l' incarico di esaminare, o riscontrar quando occorra per loro lume, le Piante digià disegnate, risguardanti gli Estimi particolari della Montagna di Pistoja, e delle Comunità della Valdinievole, e i più recenti, che sono quelli di S. Quirico, di Chiusi, d' Asinalunga, di Campiglia, e Fucecchio, e quant'altri mai ve ne fossero nel Gran Ducato eseguiti

con regolare misura, e di conosciuto contentamento dei Possidenti. Gioverà forse ancora ricavar qualche profitto dai Cartoni esistenti delle molte Imposizioni di Fiumi e Fossi in varj luoghi della Toscana, e dalle diverse Mappe dei Territorj Comunitativi, che pur esistono in diverse Cancellerie dello Stato; e sarà necessario avanti di tutto compire, e verificare le Piante Catastali poste in essere durante il cessato Governo Francese nei già tre *Dipartimenti* del Mediterraneo, dell'Ombrone, e dell'Arno.

DISPOSIZIONI PARTICOLARI

CONCERNENTI

L' AGRIMENSURA

I. Il Braccio Fiorentino volgarmente chiamato *a Panno*, uniforme in virtù della Legge del 1782 per tutto il Continente riunito Toscano, e che sta al Metro nella ragione del 583626 a 1000000, è la Misura unica lineare prescritta ai Geometri o Agrimensori per le Piante e Mappe di tutto il Catasto. L' Unità poi di misura delle superficie è il medesimo Braccio quadro, da cui derivano i suoi Multipli in progressione decimale, vale a dire la Deca, la Pertica, la Tavola, e finalmente il Quadrato; Misure Agrarie per la generale osservanza determinate dalla medesima Legge.

II. A maggior lume, ed intelligenza dei Possidenti i Geometri sì di prima, che di seconda Classe deggiono portar seco su i luoghi, ove leveranno di pianta, le copie dei confronti o rapporti delle volgari Misure agrarie

usate nei posti dove debba operarsi, ed estratte dalle *Tavole di ragguaglio dei Pesi e Misure*, divulgate ed autenticate nell'Anno stesso sopraccitato.

III. Per maggior comodo e brevità dei calcoli il Braccio lineare è stabilito dividersi non altrimenti in Soldi e in Denari, ma in Decimi ed in Centesimi.

IV. Adopreranno i Geometri nel levar di pianta la Tavoletta Pretoriana con tutto il suo assortimento di Linda, Bussola, Traguardi o Diottre o Canocchialetto unito alla Linda, con più un Livello a bolla-d'-aria, ed un piccol Settore onde accertarsi che sempre sia collocata orizzontalmente nelle diverse stazioni. La Tavoletta debbe esser capace di stendervi sopra un foglio della stessa determinata grandezza per ciascheduna; ed il tutto dev'essere verificato dal respettivo Ispettore, le cui operazioni Icnografiche debbono farsi per mezzo di un Teodolito o Circolo ripetitore.

V. Nelle misurazioni lineari effettive, sì in Piano, che in Poggio, i Geometri si serviranno delle Pertiche o Canne di cinque Braccia l'una, parallelepipede, o smussate un poco nei loro spigoli, guernite di ghiere di ferro in ambedue le lor teste, spartite in Braccia e decimi, ed un Brac-

cio diviso a parte in centesimi, e consegnate ad essi dagli Ispettori: due Perticatori o Canneggiatori simultanei debbono nella misurazione di ogni lunghezza adoprar tre di queste Pertiche, cosicchè due rimangano ferme quando si muova la posteriore, e si ponga davanti nella medesima dirittura delle due non rimosse traguardandola con diligenza fissi allo scopo, e frapponendo più Biffe nei luoghi ove rimanesse impedita la visuale. Tanto nelle superficie acclivi, quanto nelle declivi attenderanno i Geometri, andando dietro ai Perticatori, e servendosi delle tre Pertiche a un tempo, che siano bene indirizzate, e livellate, o come suol dirsi *piombate* la prima e la terza, poste a contatto colla verticale intermedia.

VI. Dagli Ispettori si consegneranno ai Geometri le Scale di proporzione per delineare sulla Tavoletta le Piante, cioè tanto quella per i piccoli Appezzamenti, quanto le altre per i mezzani, e maggiori: saranno tutte ugualmente divise in Braccia; e le suddivisioni di queste fino a' Decimi ricaverannosi con buon Compasso e fedele per mezzo delle *trasversali Ticoniche*, o in equivalente maniera.

VII. Niun altro fuorchè l'Ispettore, come

più intelligente e istruito, o con risparmio di spesa da pattuirsi anche talun dei Geometri di prima Classe tra i pochi, che la Deputazione dopo il debito esame trovasse capaci, e gli fornisse del suo permesso in iscritto, potrà mai far uso, neppur nei posti meno accessibili o più scoscesi degli ordinarj, d' Istrumenti Diottrici, che mal si dicon Micrometri, da misurar le distanze, se questi non siano dalla Reale Deputazione approvati; di modo tale che, fuor dell' ultimo solo caso, il disegno di qualunquesiasi Pianta sulla Tavoletta dipenda sempre e debba dipendere dall' effettiva, e diretta misurazione attuale delle necessarie lunghezze, senza mai derivarle indirettamente da uno Strumento Diottrico suppletivo, o da qualsisia altro mezzo indiretto.

VIII. Tanto debb'esser maggiore l'avvedutezza dei Geometri o Agrimensori nell' atto di misurarsi per via di Pertiche le lunghezze quantochè, dopo lunga ponderazione sulla probabilità degli errori, la Reale Deputazione ha confermati i medesimi stretti limiti di tolleranza o comporto, in difetto o in eccesso, come nel Catasto Francese, cioè di $\frac{1}{200}$ in Piano, di $\frac{1}{100}$ in Poggio, e di $\frac{1}{50}$ per i Fabbricati di Città, Borghi, Terre, Ca-

stelli ec., o di Appezzamenti di terra di poca estensione, rispetto ai quali debbono usarsi le Scale minori.

IX. Si disegneranno da ciascun Geometra sulla carta della Tavoletta le Piante simili in tutto e per tutto allo stato attuale del suolo da riportarvisi, salvo alcune inconcludenti ed effimere suddivisioni: ognuno degli Appezzamenti sarà notato e distinto con un numero Arabo scrittovi dentro, seguitando l'ordine naturale numerico: se sotto la superficie segnata in Pianta vi fossero Cantine, Buche o Fosse da grano ec., saranno queste delineate in punteggiatura per quanto porta il sotterraneo loro perimetro. Vi si vedranno segnate le Strade Regie, le Provinciali, le Comunitative o come diconsi accampionate, le Vicinali, i gran Viali, e le Viottole dei Terreni di Possessori particolari, gli Argini, le Piazze pubbliche, gli Alvei dei Torrenti, dei Fiumi, dei Rii, i Botri, i Borratelli, i Canali d'acque pubbliche, gli Scoli maestri, le Gore dei Molini, ed insomma tutte quelle patenti e sensibili particolarità, sì naturali, che artificiali, mercè di cui la Pianta diventi fedele immagine dell'intero, e delle parti del Territorio rappresentatovi; evitando però di segnare i contorni delle *par-*

ticelle, così dette, di minor conto, per non moltiplicarle fuor del bisogno relativamente alla valutazion della Rendita nella successiva stima da farsene dai Periti.

X. Se i Terreni da segnarsi in Pianta sian posti dentro dei Circondarj o Circonferenze d'Imposizioni di Fiumi, Fossi ec., rispetto alle quali il Perito Geometra deve sul luogo diligentemente informarsene, egli noterà questo tra le sue Osservazioni; aggiungendovi ancora la particolarità della Classe, in cui tale o tal'altro Terreno individuale rimanga compreso, ed oltre a ciò l'avvertenza se i ripari dei Fiumi, Fossi ec. siano a carico, con vistosa ingiustizia, dei Possessori de'soli Terreni di fronte, o situati alla riva, e non degli altri più o meno remoti, che ne risentano danno, o ne ricevan vantaggio.

XI. Ogni Geometra unirà alla sua Pianta un Quadro o Tavola spartita in colonne conforme al Modello, che sarà dato dall'Ispettore, col titolo di *Quadro indicativo dei Proprietarj, e delle Proprietà respettive*; le di cui colonne, cominciando da sinistra, sono così intitolate:

1.ª Vocabolo del Podere, e dell'Appezzamento di terra.

2.ª (In due divisa) Numero della Lista alfabetica dell'Appezzamento.

3.ª Cognome, e Nome del Proprietario, e Nome del Padre di esso.

4.ª Qualità o specie della Proprietà.

5.ª Area o superficie della medesima *Proprietà.*

6.ª Osservazioni generali, e particolari.

ORDINE

ED

ECONOMIA

I. Al Geometra di prima Classe saranno indicate e fatte note dall'Ispettore le situazioni, e distanze dei Punti Trigonometrici, i quali punti verran riportati al Meridiano, e sua Perpendicolare, del Capoluogo del Territorio da rilevarsi, onde la Tavoletta in ognuna delle stazioni resti sempre parallela a sè stessa, volgendosi con un punto medesimo a Settentrione. Impostata la Tavoletta orizzontalmente, e senza necessità della Bussola mantenendone il parallelismo di posizione in ciascuna delle stazioni, si userà solamente, ad eccezione della regola generale, l'Ago Magnetico nei luoghi ingombri e impediti. A scanso di moltiplicare gli errori si riguarderà di quando in quando, o come suol dirsi si batterà il punto addietro, o tal'altro se-

gnato già in Pianta; ed i Punti Trigonometrici faranno accorgere allora sino a quale delle precedenti stazioni si estenda l'errore.

II. Gli Ispettori debbon trovarsi presenti al principio del levar di pianta d'ogni Territorio Comunitativo; tornar di frequente, e di quando in quando all'improvviso, sul luogo per osservare se i Geometri conducan bene l'Operazione sotto tutti i rapporti; riscontrar lo stato degli Istrumenti, che adoprano; rimisurare trigonometricamente, quando lo credano opportuno, le linee misurate dal Geometra; e verificar l'operato per mezzo della misura di lunghe linee rette, e diagonali della Pianta, intersecate da Fosse camperecce, Viottole, filari d'Alberi ec., tenendo registro delle linee di Verificazione, e punteggiandole sulla Carta; nelle quali misure il comporto dell'error di lunghezza dei tronchi o pezzi particolari non dovrà oltrepassare $\frac{1}{100}$, e per la linea intera $\frac{1}{200}$. Oltre alla Pianta l'Ispettore dee ancor riscontrare e verificare il *Quaderno Indicativo* suddetto. Correggerà l'Ispettore tutte le mancanze del Geometra, gli errori tutti che superin la tolleranza; e non essendo questi capaci di facile e sollecita correzione, dichiarerà inammissibil

la Pianta, rendendone conto alla R. Deputazione.

III. Tanto i casi di segnare i contorni degli Appezzamenti in linee assolute, interrotte, punteggiate ec., quanto la scelta ed ordine dei colori per gli Appezzamenti di varia sorte e carattere, non debbono differire dal modo tenuto nel Catasto Francese. Si aggiugnerà solo una sfumatezza, ombratura, o tratteggiamento simile all'acquerello per indicar l'andamento del crine dei Monti, specialmente se faccian Confine di Stato, ed altro men forte per denotare lo stacco patente della pendice o china dei Poggi ove questi sensibilmente si vedano sollevarsi dalla Pianura.

IV. Nel dì venti d'ogni Mese, sul rapporto partecipatogli il giorno quindici dai Geometri di prima Classe, l'Ispettore dee dar contezza dello stato, in cui siano i lavori di Agrimensura affidati nel respettivo *Compartimento* alla continua di lui vigilanza, rimettendolo in iscritto alla R. Deputazione, ed aggiungendo il suo Itinerario di visita disteso con tutta esattezza.

V. Avranno paga fissa dall' Ufizio del Catasto i soli Ispettori: in essa paga sono compresi tutti gli articoli di spese vive, che occorreranno per soddisfare in tutta

pienezza agli incarichi superiormente descritti.

VI. Ai Geometri di prima Classe verrà di Mese in Mese pagata la respettiva mercede in proporzione del fatto lavorò, ad un tanto da stabilirsi Comunità per Comunità, e a ragione d'ogni Quadrato; prezzo però, che secondo il giudizio preliminare dell'Ispettore sarà diverso non solo generalmente parlando tra la Pianura ed il Poggio, ma altresì tra Terreni e Terreni situati in Piano, e tra Terreni e Terreni situati in Poggio; e ciò giusta la varia loro coltivazione, l'essere più o meno spezzati, la facilità o difficoltà dell'accesso, ed il maggiore o minor numero d'impedimenti locali, che oppongansi al traguardare da lungi, al porre in saldo la Tavoletta, ed alle lunghe misurazioni.

VII. Sarà responsabile l'Ispettore, ed a tutto suo rischio, se mai pagasse col necessario previo Mandato al Geometra l'importare intero del lavoro eseguito, dovendo egli non oltrepassar la metà; perchè un quarto del totale ha da ritenersi sino alla fatta verificazion della Pianta, e del *Quaderno* o *Quadro Indicativo*; e dee riserbarsi l'ultimo quarto sino al tempo della determinazion della Stima: non verrà in

nessun conto abbuonato quel più, che l'Ispettore avesse in anticipazione pagato.

VIII. Durante il lavoro delle Piante concernenti il Catasto nessun dei Geometri di prima Classe potrà assentarsi dal luogo del suo lavoro, nè cambiare *Compartimento* senza espressa licenza domandatane all'Ispettore, e per mezzo del Rapporto di questo accordatagli dalla R. Deputazione. Senza il permesso dell'Ispettore non potrà tampoco il Geometra di seconda Classe abbandonar quello di prima per andar a operare sotto di un altro.

IX. La Carta, tutta uniforme, destinata a delineare sulle Tavolette le Piante, sarà dall'Ispettor respettivo distribuita in tempo opportuno ai Geometri di prima Classe.

X. È vietato ad ogni Geometra di prima, e seconda classe il dar copia delle Piante da ciascuno di loro rilevate in Campagna, e nei Borghi, e Città, perchè non ancora nell'Ufizio del Catasto approvate; ed è parimente proibito l'istesso ad ognuno dei tre Ispettori.

XI. Tutte le disposizioni relative a misure, che leggonsi scritte in più Articoli della ben conosciuta *Raccolta metodica* a stampa *del Catasto Francese*, debbono mantenersi in piena osservanza, ad ecce-

zione di quelle parti, rispetto alle quali diversamente dispongono le antecedenti Regole precettive, da seguitarsi immancabilmente dagli Ispettori, e Geometri.